

Patricia Pizzorno

La spiritualità della comunità missionaria di Cristo risorto

Testimonianza

In una cultura secolarista e di morte, Dio Padre suscita in Uruguay, la Comunità Missionaria di Cristo Risorto come una fonte di rinnovamento della fede nella Chiesa e della comunione con Dio nel mondo.

La Comunità Missionaria di Cristo Risorto è stata fondata nell'anno 1982 dal sacerdote salesiano Adolfo Antelo per la evangelizzazione dei giovani.

Un poco di storia...

Don Adolfo Antelo nacque il 16 maggio 1949 nella Galizia (Spagna), da dove piccolissimo si trasferì con la sua famiglia in Uruguay. A dodici anni entrò nella Società di Don Bosco e fu ordinato sacerdote il 16 agosto 1975.

A 22 anni, giovane chierico, scopre attorno a sé una realtà bisognosa di salvezza della quale vuole diventare protagonista. Il 25 marzo 1971 la sua preghiera è un grido appassionato: "*Signore, voglio sperimentare Te come forza di trasformazione*". Da allora sente e vive Dio come dinamica di rinnovamento e, consegnandogli l'intera vita, vuole diventare in Lui formatore di uomini nuovi per un mondo rinnovato. E Dio gli risponde... manifestandosi!

Infatti, ricoverato nel marzo 1972 in ospedale, di fronte all'annuncio di un cancro, si consegna totalmente a Dio e vive un incontro meraviglioso con Lui: la partecipazione alla risurrezione di Gesù che gli rivela l'Amore del Padre. Questa esperienza di fede diventa il centro di tutta l'esistenza di Adolfo, e lo trasforma in un instancabile comunicatore e maestro dell'Amore di Dio ai giovani.

Ordinato sacerdote, insieme ad un'intensa attività ecclesiale Don Antelo fonda, nel liceo salesiano Giovanni XXIII, un movimento spirituale tra i giovani. In loro risveglia l'inquietudine religiosa, la fede in Gesù e il desiderio della sequela e della consacrazione a Lui. Il 25 gennaio 1982, una nuova obbedienza datagli dal suo Ispettore, dà impulso all'opera in gestazione e, insieme a un gruppo di giovani, nello stesso anno 1982, costituisce un'associazione attorno a Cristo per evangelizzare i giovani e trasformare gli ambienti dove loro si trovano.

Don Antelo muore prematuramente a 48 anni, il 30 agosto 1997.

Approvazione e diffusione

La Comunità Missionaria di Cristo Risorto è una *Famiglia Ecclesiale di Vita Consacrata*. Il primo riconoscimento è del 1982, e l'approvazione delle ultime Costituzioni del 1997.

Ha diverse case in 7 paesi dell'America latina e dell'Europa: Argentina (a Buenos Aires e nella Patagonia nel paese di Chimpay dove è nato il Venerabile Zeferino Namuncurà), Brasile, Cile, Venezuela, Uruguay, Spagna e Roma.

La sede centrale della Comunità si trova in Argentina, nella diocesi di San Miguel provincia di Buenos Aires.

Identità e missione

La *Comunità Missionaria di Cristo Risorto* trova la sua identità nel mistero della Chiesa comunione missionaria, essendo strumento di trasformazione della città, specialmente negli ambienti giovanili. Cerca di fare presente Gesù e il suo Vangelo lì dove nessuno arriva, essendo fra i giovani una presenza liberatrice dal peccato perché essi trovino in Cristo Risorto la vera Vita.

La Comunità è formata da diversi rami: donne consacrate, sacerdoti, coppie sposate e vedove consacrate. Insieme a questi rami centrali, i giovani hanno una collocazione fondamentale

nella Comunità, e tutti insieme consacrate, sacerdoti, coppie, vedove e giovani in spirito di famiglia, si organizzano per uno stesso fine: la salvezza dei giovani.

Intorno a questi rami ci sono le membra associate, il volontariato di Cristo Risorto e la infanzia missionaria, che si uniscono ai rami centrali per essere tutti quanti strumenti di trasformazione della società per il bene dei giovani.

La missione, come dicevamo realizzata insieme per tutti i rami, ha come destinatari preferenziali *i giovani*.

È nostro desiderio che nessun giovane passi per questo mondo senza aver avuto la possibilità di incontrarsi con Cristo Risorto, scoprire la sua vocazione nel piano di Dio Padre, e così realizzare nella Chiesa la missione che gli è stata affidata.¹

La nostra missione si sviluppa principalmente nelle grandi città, lì dove i giovani vivono la loro vita: nei loro ambienti di studio, di lavoro e di ricreazione.

Insieme ai giovani, sono anche destinatari della nostra missione:

- la città,
- i poveri
- la famiglia.

La città – Attraverso una presenza profetica nei *mezzi di comunicazione sociale*, cerchiamo di cambiare i modi di pensare e i criteri che muovono la vita dei giovani, perché regnino nella nostra cultura i valori del Vangelo.

I poveri – Svegliamo nei giovani la solidarietà, sviluppando un *volontariato al servizio dei più bisognosi*. Nei più poveri riconosciamo la presenza di Cristo Risorto che ci chiama ad amarlo e servirlo, e allo stesso tempo cerchiamo di farlo presente in mezzo a loro e fra di loro, formando comunità ecclesiali attorno alla Parola di Dio, che siano oranti, fraterne, di servizio e missionarie.

La famiglia – Collaboriamo con i *genitori* perché rinnovandosi nella grazia del Battesimo e del sacramento del Matrimonio, siano veri educatori dei propri figli nella fede, nella speranza e nella carità perché diventino veri cristiani.

¹ Cf. Costituzioni MCR, n.50.

Questa missione si realizza attraverso il processo di educazione nella fede che si adegua ai diversi destinatari.

Attraverso una formazione integrale che si sviluppa in quello che noi chiamiamo *processo di trasformazione in Cristo*, si preparano i membri della Comunità perché, dalla loro specifica vocazione e secondo il loro stato di vita, siano capaci di dare risposta ai giovani tenendo conto dei diversi tempi e dei diversi luoghi.

Le nostre opere

Come opere abbiamo vari Centri:

- Centri Giovanili di evangelizzazione e formazione nelle città;
- Centri di Comunicazione Sociale;
- Centri di Volontariato nei quartieri poveri e marginali.

I *Centri Giovanili di evangelizzazione e formazione* sono case nelle città dove tutti i giovani che cercano Dio, hanno la possibilità di celebrare un incontro con Lui in Cristo Risorto. Lì si formano nella vita spirituale, nella fede della Chiesa sul mistero di Cristo, nell'impegno apostolico e nella dottrina sociale della Chiesa. Attraverso un cammino di discernimento, maturano la loro scelta vocazionale.

La scelta di avere questi Centri nelle città si spiega perché è nelle città che si generano nuove consuetudini e modelli di vita, nuove forme di cultura che dopo influiscono sulla gente e che tanti giovani adottano come modo di vivere.

Nei *Centri di Comunicazione Sociale*, attraverso diverse forme di comunicazione, cerchiamo di trasformare con la forza del Vangelo i criteri, i valori e i modelli di vita della società, perché siano più concordi con la Parola di Dio.

Lì ci impegniamo per comunicare a tutti e in modo efficace la verità sull'uomo, per annunciare Cristo e per far conoscere la vita della Chiesa.

I *Centri di Volontariato* si trovano nei quartieri poveri e marginali. Lì si offre ai giovani la possibilità di donare se stessi per brevi o lunghi periodi al servizio dei fratelli più bisognosi. È l'opportunità di svegliare nei giovani, specialmente universitari,

l'amore verso i più poveri e di mettere al servizio degli altri, le loro capacità, studio e professione, per trasformare le realtà di povertà e di ingiustizia come costruttori di un mondo più giusto e più fraterno.

Un Centro di questi è, ad esempio, quello che abbiamo nel paese di Chimpay, nella Patagonia, dove la missione è portata avanti dalle sorelle consacrate e dalle giovani volontarie che dedicano uno o due anni della loro vita per servire i loro fratelli.

Caratteristiche della nostra spiritualità

Le caratteristiche della nostra spiritualità si evincono un po' da quanto abbiamo già detto.

L'esperienza personale della Risurrezione di Cristo, così come si manifestò nella vita del nostro Padre e Fondatore Don Antelo nel 1972, e la profonda manifestazione dell'Amore del Padre in Cristo Risorto che si sprigiona da quest'esperienza, costituiscono il punto di partenza della nostra spiritualità.

Possiamo dire che la nostra è una *spiritualità pasquale* incentrata nel mistero di Cristo morto e Risorto, vincitore del peccato e della morte e fonte di vita in abbondanza per il mondo. Come membra della Comunità siamo chiamate a liberare i giovani da quanto li opprime, perché possano rinascere come figli del Padre in Cristo, risuscitando ad una nuova vita di partecipazione nella comunione trinitaria. Attualizziamo, così, nel mondo la fecondità della risurrezione di Cristo, mediante la quale gli uomini rinascono nella comunione filiale con Dio.

Frutto della risurrezione è la comunione. Per questo la spiritualità della Comunità Missionaria di Cristo Risorto è una *spiritualità di comunione*: comunione filiale in Cristo degli uomini con Dio, e comunione degli uomini fra di loro. Comunione di diversi stati di vita in un'unica Famiglia. Comunione profonda con la Chiesa, nostra Madre e in Lei con tutta la Famiglia Salesiana, nella quale riconosciamo il Rettore Maggiore come padre e centro di unità di tutta la Famiglia. Comunione anche nel cuore del mondo, dove siamo segni della Comunione e dell'Incontro attraverso la testimonianza di una unica Comunità

pasquale, fraterna, povera e missionaria.

Crediamo nel Dio che ama con predilezione i giovani. Cristo è l'eternamente giovane. Per questo la nostra spiritualità è una *spiritualità di santità giovanile*, allegra e gioiosa, come allegra e gioiosa è la vita dei giovani che in Cristo si sanno figli di Dio. Attraverso l'evangelizzazione cerchiamo di svegliare in loro la santità giovanile facendo emergere le ricchezze nascoste nei loro cuori destinate a fruttificare nella santità nella comunione con Cristo.

Il nostro metodo pastorale è quello di Cristo evangelizzatore nel Cammino di Emmaus.

Dio è Padre di tutti, e il suo Amore che abbiamo conosciuto ci spinge ad andare incontro a tutti. Per questo la nostra spiritualità è fortemente *missionaria*, perché non ci sia nessuno, assolutamente nessuno, che non abbia la possibilità di conoscere questo Amore immenso di Dio.

L'amore a Cristo ci spinge a farci disponibili alla Chiesa perché l'Amore del Padre per il mondo ci spinge ad essere una comunità missionaria al servizio della Chiesa universale.

Come voi conoscete bene, le Costituzioni Salesiane dicono nell'art. 5, che da Don Bosco deriva un vasto movimento di persone che, in diverse forme lavorano per la salvezza della gioventù. Nelle nostre Costituzioni, nell'art. 6, diciamo che "aspiriamo a costituirci come ramo della Famiglia Salesiana, perché crediamo che Don Bosco ci chiami a farne parte. Don Bosco è il nostro modello di evangelizzatore dei giovani e del popolo, e alla sua protezione di Padre e Maestro della gioventù affidiamo la nostra Comunità" (Cost. 6).